restò poi estinto sul campo. Tempi di Guerra, tempi di bugie: Teofane racconta più acconciamente il fatto, con dire, che Eraclio postosi alla testa de' suoi s' incontrò nel Generale Persiano, cioè in Razate, e l' atterrò. Nè sussiste, che Teofane dica poi, che *Razate scampò dal pericolo della battaglia*, come s' ha nella Versione Latina nel Primo Tomo della Bizantina. Teofane ciò dice del *Popolo di Razate*, e non già di Razate medesimo. Si fece dunque la strepitosa giornata campale, che durò dall' Aurora fino all' ora undecima. La peggio toccò a i Persiani, che non furono già sbaragliati, ma bensì astretti a ritirarsi con lasciare ventotto bandiere in mano de' Cristiani. La cavalleria Persiana si fermò un pezzo della notte vicino al campo della battaglia; ma temendo un nuovo affalto, prima del giorno diede indietro, e fatto bagaglio paurosamente andò a salvarsi nella montagna. Allora i Cristiani spogliarono i morti, e fecero buon bottino. Impadronissi dipoi l' Imperadore Eraclio di Ninive, e spedito innanzi un distaccamento, perchè prendesse i Ponti del Fiume Zaba, o Saba, volenteroso più che mai di andare a dirittura a trovar Cosroe nel cuor de' suoi Stati, per astri-gnerlo a richiamar Sarbaro dall' assedio di Calcedone, che tuttavia durava, fece marciare l' Esercito a quella volta. Nel dì 23. di Dicembre passò quel Fiume, e diede riposo nel Luogo di Gesdem, dove era un Palazzo de i Re di Persia. Quivi celebrò la Festa del Santo Natale, dopo di che continuò la marcia; trovò e distrusse altri Palazzi de i Re Persiani, ne' quali trovò Serragli di Struzzoli ingrafsati, Capre selvatiche, e Cignali in gran quantità, che furono compartiti per l' Armata. Ma questo fu un nulla rispetto alla sterminata copia di pecore, porci, e buoi, che trovarono in quella contrada, co i quali il Cristiano Esercito terminò con gran festa ed allegria quest' Anno Sesto della Guerra di Persia.

Anno di CRISTO DCXXVIII. Indizione I.

di ONORIO I. Papa 4.

di ERACLIO Imperadore 19.

di ARIALDO Re 4.

L' Anno XVII. dopo il Consolato di ERACLIO AUGUSTO.

SI aprì l' Anno presente felicissimo, e glorioso per la Cristianità, perchè l' ultimo della Guerra co i Persiani. Teofane (a) minutamente racconta i progressi dell' Armata di *Eraclio Augusto*, che pro-

(a) *Theoph.*
in Chronogr.